

Accesso ai pascoli tra legalità e illegalità, frammentazione della terra e territori vuoti

(Sintesi)

Il 27 settembre 2024 l'Accademia dei Georgofili, in collaborazione con l'Università degli Studi del Molise (Unimol), il Centro di Ricerca Biocult dell'Unimol e Rete Appia (un'associazione che riunisce pastori, studiosi, tecnici interessati al mondo pastorale), ha organizzato nella sede della Casa della Cultura di Capracotta un seminario sul sensibile tema dell'accesso ai pascoli. L'argomento è di grande attualità poiché negli ultimi anni sono state pubblicate inchieste, ricerche e libri che hanno messo in luce le distorsioni associate ai sistemi di assegnazione impropria dei pascoli legate a processi speculativi sulle politiche europee, un fenomeno spesso rinominato "mafia dei pascoli". L'utilizzo dei pascoli al solo fine di accedere ai contributi della PAC pone non solo problematiche di carattere sociale, ma aggrava irreversibilmente lo stato di conservazione delle montagne italiane, che necessitano invece di attente azioni di tutela e cura attraverso pratiche di pascolamento sostenibile.

Durante i lavori del convegno di Capracotta questi temi sono stati approfonditi, non solo dando voce a esperti del settore (sia accademici sia professionisti), ma anche mediante le testimonianze dirette di pastore e pastori, che affrontano quotidianamente crescenti difficoltà di accesso e di gestione dei pascoli.

L'incontro è stato organizzato in forma ibrida, consentendo collegamenti con importanti testimoni privilegiati anche da remoto, che hanno permesso una partecipazione ancora più ampia e capillare.

Partendo dal ricovero d'alpeggio del pastore di capre Valerio Berardo, che da tre anni pratica la transumanza a piedi lungo alcuni segmenti dei tratturi Castel di Sangro-Lucera e Celano-Foggia per raggiungere i pascoli estivi della montagna di Capracotta, i lavori del convegno hanno preso le mosse alla testi-

monianza di un pastore di ritorno, che non ha trascurato di mettere in luce le problematiche affrontate da un'azienda transumante in un contesto di regole concepite quasi esclusivamente per sistemi di allevamento stanziali.

Il dibattito è poi proseguito nella sede della Casa della Cultura del Comune di Capracotta dove, dopo gli interventi istituzionali (del sindaco, Candido Paglione, del presidente dell'UNCCEM, Marco Bussone, e della referente International Year for Rangelands and Pastoralists (IYRP), Francesca Pasetti), tutti i relatori hanno sottolineato l'importanza sociale, economica e ambientale del pastoralismo, presentando casi di studio o iniziative di comuni montani o di contesti territoriali più ampi e aree vaste. La prolusione è stata svolta dalla dottoressa Greta Semplici che ha introdotto e discusso la valenza delle pratiche pastorali negli interventi presidio dei territori montani, osservando l'insostituibile ruolo di custodia svolto dalle aziende zootecniche nei territori.

Sono seguiti nell'ordine gli interventi di:

- Tommaso Campedelli, coordinatore del progetto LIFE ShepForBio, che ha riportato l'attenzione sui temi della biodiversità sottesi alle pratiche pastorali;
- Antonio Onorati, di Crocevia, Associazione Rurale Italiana, membro del Coordinamento Europeo Via Campesina, che ha proposto un approfondimento sulle implicazioni e distorsioni della PAC nel contesto italiano ed europeo, soffermandosi in modo particolare sulle molteplici criticità e contraddizioni;
- Giannandrea Mencini, saggista e giornalista, che ha portato alcune riflessioni, ripercorrendo alcuni passaggi significativi del proprio volume *Pascoli di Carta*, nel quale ha denunciato le molteplici distorsioni dell'attribuzione e dell'utilizzo dei pascoli, mettendo in discussione la legittimità e l'equità di pratiche più che consuete;
- Bruno Ronchi, accademico dei Georgofili e docente dell'Università degli Studi della Tuscia, che si è soffermato sull'ampia gamma di innovazioni tecnologiche per l'allevamento estensivo e delle loro opportunità ai fini di un'interpretazione moderna e socialmente sostenibili delle pratiche della pastorizia;
- Francesco Monaco, IFEL - SIBATER - Banca della terra, che ha descritto il fenomeno dell'abbandono e degli abusi relativi agli usi civici;
- Letizia Bindi, direttrice del Centro Ricerca BIO CULT, che ha ribadito i temi dell'allevamento consapevole, della custodia sostenibile del patrimonio immateriale e dell'abitare responsabile come pilastri per il rilancio e la promozione della pastorizia.

L'incontro è proseguito con le testimonianze di Francesca Cesaretti, pastora di Leonessa, Valerio Berardo pastore transumante di Duronia (e Capracotta) e di Nunzio Marcelli, pastore di Anversa degli Abruzzi.

I lavori sono stati moderati dall'accademico dei Georgofili Angelo Belliggiano, docente di Economia e Politica Agraria presso l'Università del Molise, mentre le conclusioni sono svolte da Fabio Pilla, anch'egli accademico dei Georgofili e docente sempre presso l'Università del Molise, che ha messo in luce la gravità delle implicazioni sociali dell'abbandono della montagna, evidenziando le conseguenze economiche e ambientali dell'uso improprio dei pascoli e delle altre risorse comunitarie, sottolineando altresì l'importanza delle iniziative svolte "sui territori", "con i territori" e "per i territori", dando voce ad attori spesso negletti nelle fasi della programmazione delle politiche agricole, sociali e ambientali, offrendo invece agli stessi l'opportunità di confrontarsi con i soggetti delegati alla traduzione dei loro bisogni in soluzioni tecnico-scientifiche efficaci.